

L'Italia non spende, integrazione lontana

Campi abbandonati e bimbi in strada: ecco cosa succede da Torino a Palermo

Dalle baraccopoli al villaggio
solidale di don Colmegna. Ma
spesso vince l'indifferenza

E il ministero degli Affari
Sociali ha un portafoglio
di appena tre milioni di euro

La giunta Veltroni
ha speso 5 milioni
per aree autorizzate
e i piccoli iscritti a
scuola. La Regione
Lombardia ha
deciso di non
dare alcun
finanziamento

Chiuso a Genova
un campo nomadi
ma per gli sfollati
non c'è nemmeno
un centro di
accoglienza
Una cittadella
per gitani da
costruire a Bari

ZITA DAZZI

MILANO — C'è chi non stanziava nemmeno un euro e se ne lava le mani delle centinaia di persone che si accalcano sotto i ponti in baracche pericolanti. C'è invece chi investe milioni di euro per costruire grandi campi nomadi, con servizi igienici e container, che comunque non bastano mai perché gli arrivi dall'Est continuano a ritmi sempre più serrati. Il ministero degli Affari Sociali ha un portafoglio risicato, tre milioni di euro per tutta la delicata partita dell'immigrazione. Briciole, considerando che in Italia i rom sono 130.000, di cui la metà con la cittadinanza. Così le amministrazioni locali mettono mano alle loro risorse, anche se nella maggior parte dei casi gli investimenti non sono adeguati alla gravità della situazione.

ne. Ovviamente il conto è più salato nei Comuni dove si contano a migliaia e migliaia gli zingari che assediano le periferie, in sterminate baraccopoli. Come Roma, dove risiedono 14.000 zingari, sparsi in 22 insediamenti, nove dei quali con acqua ed elettricità. La giunta Veltroni ha speso in un anno 5 milioni di euro. Sgomberati 20 accampamenti abusivi, l'amministrazione spende la maggior parte delle risorse per le aree autorizzate, per i progetti di integrazione dei 2.000 piccoli rom iscritti a scuola e per i futuri insediamenti, che, secondo il Patto per la sicurezza proposto dal ministro dell'Interno Giuliano Amato, dovranno sorgere fuori dal grande raccordo anulare.

Due milioni e mezzo di euro fra Comune e Provincia è la cifra investita invece a Milano per i circa 7.000 rom presenti nel capoluogo, metà dei quali vive ancora in 20 campi abusivi, che si aggiungono agli 11 regolari. Dopo l'ultimo incendio, la più grande delle baraccopoli cittadine, in via Triboniano con i suoi 1.200 disperati, è stata abbattuta. Al suo posto un grande campo attrezzato costato al Comune un milione e mezzo di euro. Don Virginio Colmegna, che gestisce la struttura, ha fatto firmare ai 600 inquilini — schedati e tesserati — un «patto di legalità», con una lunga serie di diritti e doveri. «Chi sgarra viene espulso, senza remora. Qui tutti pagano le spese dell'affitto», spiegano il vicesindaco Riccardo De Corato e l'assessore Mariolina Moioli, contestati da Lega e Forza Italia per il nuovo campo. La Regione di Roberto Formigoni non stanziava fondi per i campi nomadi. Anzi, ha fatto una legge per contrastarne la nascita,

imponendo il parere favorevole e vincolante di tutti i Comuni confinanti.

Le grandi baraccopoli di Scampia, del quartiere Poggioreale e di Caivano, oltre alle decine di piccoli accampamenti, raccolgono

oltre 4.000 rom a Napoli. Qui l'amministrazione ha investito un milione e mezzo di euro, il doppio del 2006, coinvolgendo l'Opera nomadi nella gestione delle nuove strutture d'accoglienza progettate per Ponticelli e Barra. La Regione Liguria ha appena approvato una legge sull'immigrazione che destina 60.000 euro da dividere tra i Comuni per progetti di integrazione e altri 700.000 alla costruzione di «case dei popoli». A Genova il Comune ha cancellato un campo nomadi che era affianco della Fiera ma al contrario delle altre amministrazioni, non ha realizzato per gli sfollati un centro d'accoglienza: li ha sistemati in 25 case popolari. Poche comunque, considerando che a ridosso del porto e lungo il greto del Polcevera ci sono centinaia di romeni che tirano a campare in sistemazioni di fortuna.

Anche Torino ha puntato sull'edilizia popolare per sistemare una sessantina di famiglie rom, ma neanche i quattro campi nomadi che ospitano 770 persone bastano a risolvere l'emergenza: altre 2.000 persone vivono ai margini della città. L'Emilia Romagna ha stanziato 3,2 milioni di euro per comperare terreni dove realizzare campi nomadi. Solo Bologna se ne è accaparrato oltre un milione per le politiche di integrazione. A Bari, per un progetto che prevede l'autocostruzione di una «cittadella dei nomadi» sono arrivati



300.000 euro da parte del Comune, della Regione e del governo.

Nessun piano concreto per il trasferimento

emergenza rom



Torino

3.000
rom di cui solo 770
in campi regolari

60 alloggi di edilizia popolare abitati da Rom. **Progetto equal-rom** per l'inserimento nel mondo del lavoro



Genova

circa **300**
rom accampati a ridosso
del porto
rumeni

La Regione Liguria ha stanziato 700mila euro per la costruzione di case dei popoli. Aiuti privati anche della Chiesa Ortodossa Romana



Firenze

1.900
rom vivono in Toscana

La Regione ha investito negli ultimi quattro anni più di 4 milioni di euro per risanamento o smantellamento dei campi e la realizzazione di insediamenti residenziali



Roma

7.000
rom vivono in 22
insediamenti
(9 attrezzati con acqua ed elettricità)

Il Comune spende 5 milioni di euro per 4.200 posti in centri di accoglienza e scolarizzazione dei bambini



Palermo

circa **300**
rom vivono nel Parco
della Favorita
senza servizi igienici

L'area è protetta e non possono essere effettuati lavori per fognatura e acquedotto.



Milano

4.300
rom

vivono in 45 campi
13.000 in tutta
la Lombardia

La spesa del Comune è di 2 milioni di euro per il nuovo campo di via Triboniano. La Provincia 500 mila per il Villaggio solidale di Cologno



Bologna

300
rom

saranno reinseriti dopo la chiusura delle strutture che li ospitavano

La Regione ha stanziato 3,2 milioni di euro per l'acquisto di aree di sosta da destinare agli zingari



Bari

circa 100
rom

vivono nell'accampamento del quartiere Japigia

Il Comune spenderà per la "cittadella dei Rom" circa 300mila euro. Nascerà una coop di facchinaggio per dare lavoro agli zingari



Napoli

4.000
rom

vivono in città 8.000 in tutta la Campania

Il Comune ha investito 1,5 milioni di euro per mille posti nelle strutture di accoglienza